

NOVEMBRE 2015, V ANNO-

Il sangue dei Martiri  
è seme di nuovi cristiani

# SANT'ALESSANDRO MARTIRE

## TUTTI SANTI

Proviamo a spiegare con parole semplici come intendere la santità a cui siamo chiamati.

Santità è la gratitudine a Dio per il dono della vita.

Chi dice grazie per la vita si dispone a viverla bene e a spenderla con generosità come Lui vuole. Il grazie, elevato a Dio appena siamo svegli al mattino, è accogliere la vita come il dono di una nuova creazione mentre il mondo si apre davanti a noi; il grazie al cadere della giornata è come consegnare alla sua onnipotenza la realizzazione del nostro essere.

Santità è l'amore a Dio e al prossimo.

L'amore fa sentire l'appartenenza a Dio nella filiazione e l'appartenenza al prossimo nella fraternità. E il cuore, mentre adora il Creatore, si dispone al servizio di ogni creatura. È questo amore interiore che dà forma autentica al nostro vivere e al nostro operare.

Santità è la decisa scelta del bene e il rifiuto deciso del male.

La scelta di fondo è un orientamento forte che rimane anche quando la debolezza sembra prevalere. È una scelta di coscienza che fa sentire anche il dispiacere per un bene non fatto e il turba-

mento per un male non evitato. La voce della coscienza è comune a tutti gli uomini e con essa Dio parla a tutti, anche a chi non lo conosce.

Santità è il desiderio di risalire dal male.

La caduta nel male sospende

al Signore.

È Gesù Cristo il vero modello per ogni uomo. Potrà risultare anche un modello difficile, ma sempre vero e giusto. Rassomigliare a Lui o tornare a riferirsi a Lui è un vero cammino di perfezione. Solo guardando a Lui, perdono consistenza e attrazione altri modelli di cui subdolamente potremmo subirne il fascino.

Santità è la forza della coerenza e della fedeltà.

La Parola del Signore è divenuta la legge, il programma di vita del cristiano. La coerenza è il riconoscimento e la fedeltà è l'adesione costante a questa parola, a questa legge che impegna la nostra libertà e ci rende costruttori di buone testimonianze. Se tutti dicono che l'incoerenza è un male, vuol dire che la coerenza è un bene, specie nei confronti di Dio. Santità è la ricerca della gioia dell'anima.

Parlo della gioia che ci rende contenti dentro, che ci rende contenti sempre, e non solo in un determinato momento, come può essere un piacere temporaneo ed effimero, che passa lasciandoci turbati. La gioia vera rende lieto il nostro essere, il nostro intimo: là dove solo Dio ci conosce, noi ci ritroviamo più liberi nella verità. Questa gioia non va taciuta, perché rende sereni.

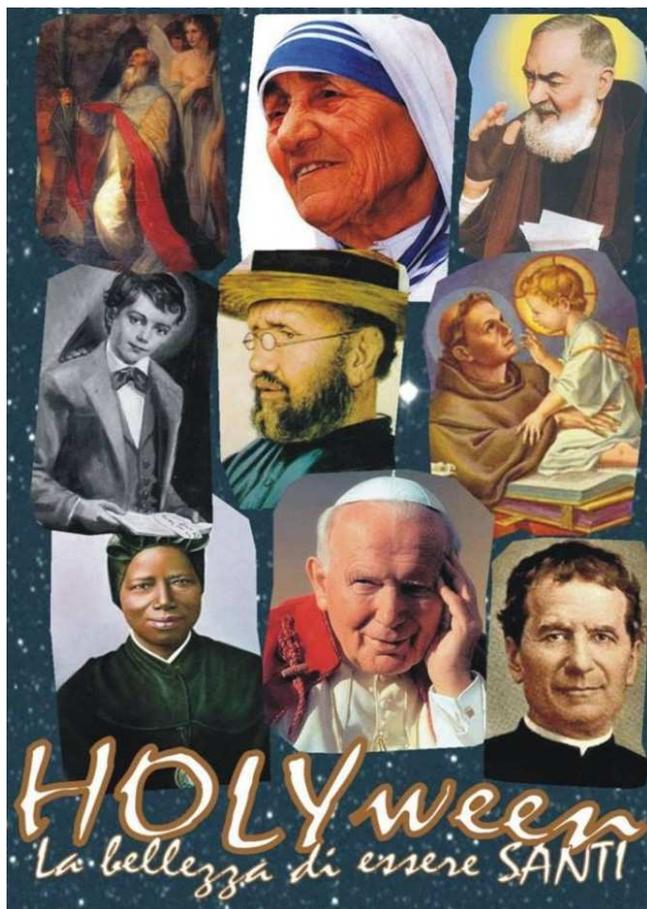
siamo? Saremo saldi e sicuri se rimaniamo nelle mani di Dio, forse anche nel dolore, piuttosto che trovarci anche in grandi godimen-

ti ed essere nelle mani degli altri, che prima o dopo crolleranno. Ci rassicura Benedetto XVI: "Anche quando cadete, sappiate di essere nelle mani di Dio, in cui non c'è mai fine".

Il Mese di Novembre aiuti questa bellezza del cammino verso la Santità, chiamata universale per tutti i battezzati.

Buon Cammino a tutti.

Don Roberto



la santità, ma non annulla la chiamata alla santità. Chi riconosce l'errore e torna al bene, come il figliol prodigo, si apre a vita nuova, fa vincere il bene e in esso fa festa perché riconosce la gioia.

Santità è la rassomiglianza

## SANTITA' E BELLEZZA

La tradizione cristiana, soprattutto occidentale, ha operato un'interpretazione essenzialmente morale della santità. Questa però non consiste propriamente nel non peccare, bensì nel fare affidamento sulla misericordia di Dio che è più forte dei nostri peccati e capace di rialzare il credente che è caduto. Il santo è il canto innalzato alla misericordia di Dio, è colui che testimonia la vittoria del Dio tre volte santo e tre volte misericordioso. La santità cioè è grazia, dono, e chiede all'uomo l'apertura fondamentale per lasciarsi invadere dal dono divino: la santità dunque testimonia anzitutto il carattere responsoriale dell'esistenza cristiana, un carattere che afferma il primato dell'essere sul fare, del dono sulla prestazione, della gratuità sulla legge. Possiamo dire che la santità cristiana, anche nella sua dimensione etica, non ha un carattere legale o giuridico, ma eucaristico: è risposta alla *charis* di Dio manifestata in Cristo Gesù. Ed è segnata perciò dalla gratitudine e dalla gioia; il santo è colui che dice a Dio: «Non io, ma Tu».

Questa ottica di grazia preveniente ci porta ad affermare che altro nome della santità è *bellezza*. Sì, nell'ottica cristiana la santità si declina anche come bellezza. Già il Nuovo Testamento

asso-  
que-  
due

cia  
ste  
esor-



tazioni ai cristiani: avere «una condotta santa» non è altro che avere «una condotta bella» (cfr. 1 Pietro 1,15-16 e 2,12). Articolata come bellezza, la santità appare anzitutto essere impresa non individualistica, non frutto dello sforzo, magari eroico, del singolo, ma evento di comunione. È la comunione raffigurata iconicamente in Mosè ed Elia «appararsi nella gloria» (Luca 9,3r) e nei discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni radunati attorno al Cristo splendente nella luce della trasfigurazione. È la *communio sanctorum*, la comunione dei santi, di coloro che partecipano alla vita divina *communicantes in Unum*, comunicando con Colui che è l'unica sorgente della santità (cfr. Ebrei 2,11). Come non ricordare la cattedrale di Chartres con le statue dei santi dell'Antico e del Nuovo Testamento radunati attorno al *Beau Dieu* come tanti raggi che promanano dall'unico sole? La gloria di Colui che è «l'autore della bellezza» rifugge sul volto di Gesù, il Cristo (2 Corinti 4,6), il Messia cantato dal Salmista come «il più bello tra i figli dell'uomo» (Salmo 45,3), e si effonde nel cuore dei cristiani grazie all'azione dello Spirito santificato re, che plasma il loro volto a immagine e somiglianza del volto di Cristo, trasformando le loro individualità biologiche in eventi di relazione e comunione. E così la vita e la persona del cristiano possono conoscere qualcosa della bellezza della vita divina trinitaria, vita che è comunione, *pericorese* di amore.

La santità è bellezza che contesta la bruttura della chiusura in sé, dell'egocentrismo, della *philautia*. È gioia che contesta la tristezza di chi non si apre al dono di amore, come il giovane ricco che «se ne andò triste» (Matteo 19,22). Ha scritto Léon Bloy: «Non c'è che una tristezza, quella di non essere santi». Ecco la santità, e la bellezza, come dono e responsabilità del cristiano. All'interno di un mondo che «è cosa bella» – come scandisce il racconto della Genesi – l'uomo viene creato da Dio nella relazione di alterità maschio-femmina e stabilito come partner adeguato per Dio, capace di ricevere i doni del suo amore, e quest'opera creazionale viene lodata come «molto bella» (Genesi 1,31). In un mondo chiamato alla bellezza, l'uomo, che è posto come responsabile del creato, ha la responsabilità della bellezza del mondo e della propria vita, di sé e degli altri. Se la bellezza è «una promessa di felicità» (Stendhal), allora ogni gesto, ogni parola, ogni azione ispirata a bellezza è profezia del mondo redento, dei cieli nuovi e della terra nuova, dell'umanità riunita nella Gerusalemme celeste in una comunione senza fine. La bellezza diviene profezia della salvezza: «è la bellezza» ha scritto Dostoevskij «che salverà il mondo».

Chiamati alla santità, i cristiani sono chiamati alla bellezza, ma allora noi ci possiamo porre questo interrogativo: che ne abbiamo fatto del mandato di custodire, creare e vivere la bellezza? Si tratta infatti di una bellezza da instaurare nelle relazioni, per fare della chiesa una comunità in cui si vivano realmente rapporti fraterni, ispirati a gratuità, misericordia e perdono; in cui nessuno dica all'altro: «lo non ho bisogno di te» (1 Corinti 12,21), perché ogni ferita alla comunione sfigura

anche la bellezza. È una bellezza che la chiesa come luogo di luminosità (cfr. Matteo 5,14-16), spazio di libertà e non di conculcamento non di contrapposizione non di visione e solidarietà sociale. È bellezza che deve pergere, gli ambienti, e soprattutto Dio che sono le persone emerge dalla sobrietà, dal contro l'idolatria e contro la bellezza che rifugge là dove si invece del consumo, la tuità invece del possesso stianesimo è *philocalia*, la vocazione cristiana alla vocazione alla bellezza, a capolavoro di amore. Il perché io, il Signore, sono 1Pietro 1,16) è ormai in- «Amatevi gli uni gli altri» (Giovanni 13,34). La un dato, ma un evento. Un



dell'unico Corpo di Cristo deve caratterizzare la nosità (cfr. Matteo 5,14-16) di paura, di dilatazione e dell'umano, di simpatia e con gli uomini, di condiprattutto con i più poveri. vadere gli spazi, le liturtutto quel tempio vivente stesse. È la bellezza che la povertà, dalla lotta la mondanità. È la bellezza vincere la comunione contemplazione e la grae della voracità. Sì, il crivia di amore del bello, e santità racchiude una fare della propria vita un comando «Siate santi santo» (Levitico 19,2; scindibile dall'altro: come io vi ho amabellezza cristiana non è evento di amore che

narra sempre di nuovo, in maniera creativa e poetica, nella storia, la follia e la bellezza tragica dell'amore con cui Dio ci ha amati donandoci suo Figlio, Gesù Cristo.

) Enzo Bianchi, *Le parole della spiritualità* - autore: Enzo Bianchi

31 ottobre ore 17.30

primi vesperi Tutti i Santi

## I NOSTRI CARI DEFUNTI

Siamo in autunno: gli alberi si spogliano delle foglie, le nebbie mattutine indugiano a dissolversi, il giorno si accorcia, la luce perde la sua intensità, cessa la stagione dei frutti e delle semine; stagione questa piacevole per alcuni, malinconica per altri.

In questo clima, in particolare a novembre, e non solo il due, si è sviluppata la memoria dei morti, rendendola quasi una ricorrenza vissuta e partecipata da tutti, sia pure in forme concrete diverse. E' noto infatti un "culto dei morti" presente in epoche e culture diverse.

Sono stati i Celti i primi a collocare la memoria dei morti in questo tempo dell'anno (qualcuno ricorderà la deformazione di essa operata dalla festa di Halloween).

La Chiesa l'ha accolta, suggerendo riti e preghiere; soprattutto aiutandoci a riflettere sui grandi perché della vita e proiettando la morte nella luce della fede pasquale che canta la risurrezione di Gesù Cristo da morte.

Siamo quindi indotti ad essere penserosi di fronte al mistero della morte, a porci domande inquietanti e a provare angoscia di fronte ad essa. Anche la visita al cimitero, se non la si riduce a semplice tradizione o nostalgia o vuoto ricordo, sussurra al nostro spirito che il sepolcro non è l'ultima parola, tant'è vero che lo adorniamo di luci e di fiori, simboli della vita e dell'affetto con quanti abbiamo incontrato e amato.

E' noto che siamo in fondo. Certe affrettolose dono di risolvibile della solo vani e esorcizzarla. ne, quasi si un tabù o di rimuovere ogni giorno, ne: la morte tutti, anche a L'attenzione se non è for-



mo incontra-

non tutti pen- questo mo-fermazioni che preten-vere il pro-morte sono spedienti per Il non parlar-trattasse di anomalia da col daffare di è solo illusio-fa paura a chi la nega. verso i morti, malità o ritu-

ale da sbrigare con il minimo impegno, offre una singolare opportunità per riflettere su noi stessi, sul nostro cammino, sulla esistenza nostra ed altrui.

Rispetto alle religioni naturali e alle tante consuetudini di memoria vissute dalla umanità, il cristianesimo opera una delle più grandi trasformazioni spirituali e antropologiche e trasfigura la morte impedendole di annullare l'uomo: non cancella il dolore della morte, ma lo sublima in un cammino di speranza e di preghiera, che tiene saldi il ricordo ed i legami con chi ci ha preceduti, collocandoli ad un livello più alto, quello di Dio.

In questa visione della morte, che deriva dalla fede – qualcuno ha scritto che la morte ha due facce: la dissoluzione ed il profilo illuminato dalla luce della Pasqua – possiamo osare chiamare la morte "sorella", come cantò San Francesco nel famoso Cantico delle creature.

**2 novembre ore 10.00 S. Giuseppe**

**18.00 Sant'Alessandro**

## LA PREGHIERA PER I NOSTRI DEFUNTI

Possiamo acquistare a favore delle anime del Purgatorio l'indulgenza plenaria (una sola volta) dal mezzogiorno del 1° novembre fino a tutto a tutto il giorno successivo vistando una chiesa e recitando il Credo e il Padre Nostro.

Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni:

\*confessione sacramentale Questa condizione può essere adempiuta parecchi giorni prima o dopo. Con una confessione si possono acquistare più indulgenze plenarie, purché permanga in noi l'esclusione di qualsiasi affetto al peccato, anche veniale.

\*comunione eucaristica

\*preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice recitando Padre Nostro e Ave Maria

La stessa facoltà alle medesime condizioni è concessa nei giorni dal 1° all' 8 novembre al fedele che devotamente visita il cimitero e anche soltanto mentalmente prega per i fedeli defunti .



Domenica 1 Novembre alle ore 18.00 il S.Padre il Papa si recherà nel Cimitero Monumentale del Verano per la Celebrazione eucaristica.

Non servono biglietti per la Celebrazione.

**Ottavario Defunti**  
**ore 16.30 Cento requiem**  
**ore 17.00 S.Messa**



**Verso il Giubileo**

**CENTRI D'ASCOLTO DEL VANGELO**

**LE OPERE DI MISERICORDIA**

**DAR DA BERE AGLI ASSETATI**

**MARTEDI 3 NOVEMBRE 16.45**

**TRA LE CASE DELLA GENTE**

**HOLLYween**  
*La bellezza di essere SANTI*



**Verso il Giubileo**  
**MINISTRI COMUNIONE**  
**OPERAI DELLA SOFFERENZA**  
**ANNUNCIARE IL VANGELO**  
**E CURARE I MALATI**

**MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE ORE 16.00**

**HOLLYween**  
*La bellezza di essere SANTI*



**Verso il Giubileo**  
**ADULTI COMUNITA'**

**CATECHESI**  
**LA CELEBRAZIONE**  
**EUCARISTICA FONTE DELLA MIA VITA**

**MERCOLEDI 18 NOVEMBRE ORE 16.00**

**HOLYween**  
*La bellezza di essere SANTI*



**Verso il Giubileo**

**FORMAZIONE FAMIGLIE RAGAZZI**

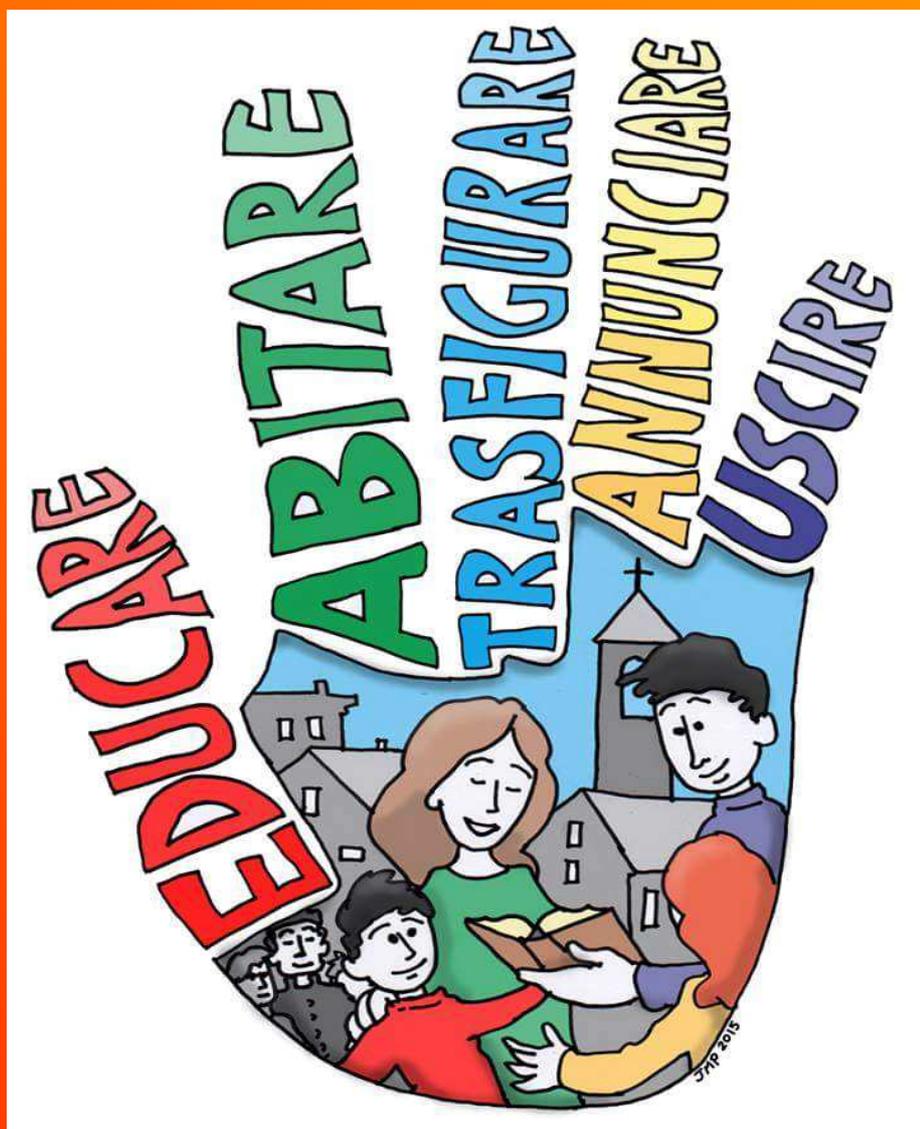
**NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO**

**DELLO SPIRITO SANTO. AMEN**

**DOMENICA 29 NOVEMBRE ORE 11.00**

**HOLYween**  
*La bellezza di essere SANTI*

**IN CAMMINO... VERSO FIRENZE...**



**9-13 NOVEMBRE**  
**V CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE**

## ROTATORIA VIA DANTE DA MAIANO

Nelle domeniche di Novembre ed esattamente la prima, la seconda, la terza, nella nostra parrocchia troverete un tavolo fuori dalla porta della nostra Chiesa per la raccolta di firme per richiedere la messa in funzione della rotatoria di Via Dante da Maiano, da tanti anni attesa, ma mai realizzata.

Questa rotatoria, necessaria per congiungere la zona Nomentana alla zona del Consorzio di Casal Monastero Vecchio è ormai opera irrinunciabile.

Il Consiglio Pastorale 2012/2015 aveva auspicato una iniziativa in tal senso che aiutasse e collaborasse con i Responsabili del Consorzio per la richiesta di quest' opera strutturale. Il nuovo Consiglio Pastorale 2015/2018 ha voluto dare seguito a questa iniziativa, con una richiesta d'aiuto a tutta la Comunità parrocchiale perché chieda alle autorità competenti questa soluzione.

La nostra Parrocchia è tagliata in due da questa strada che, non aiuta certamente la vita pastorale, la vita di partecipazione delle 180 famiglie presenti nel Consorzio.



# chiediamo troppo?

Bussiamo con decisione alla porta come la vedova del Vangelo chiedendo giustizia.

Quanti vorranno partecipare a questa raccolta di firme, ricordi di portare il documento di riconoscimento al tavolo che raccoglierà la nostra partecipazione a questa iniziativa.

Ricordiamo tutti, che prima della costruzione della strada di scorrimento veloce, si veniva anche a piedi in Parrocchia da Casal Monastero vecchio.

Diamo voce ad un disagio, diamo forza all'unità della nostra Comunità Parrocchiale.

# firma in Parrocchia

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1 I SAN- TI Raccolta
2 DEFUNTI MESSA ORE 10 MESSA ORE 18  S.MESSA 18.00	3 16.45 CAV FAMIGLIE	4	5 16.30 catechismo	6 17.00 P.Pio Adorazione		8 Raccolta FirmeRotatoria Raccolta Firme
9 16.00 CONSIGLIERI NOMENTANA	10 16.30 catechismo	11 ore 16 Ministri e ope- rai sofferenza	12 16.30 catechismo	13	14 16.00 Lettori I Incontro	15 Raccolta FirmeRotatoria
16 16.00 CONSIGLIERI CESARINA	17 16.30 catechismo	18 16.00 Catechesi Litur- gia Adulti -F.et C. F. et C.	19 16.30 catechismo	20	21 17.00 Grazie Anno Liturgico !	22 Cristo Re
23 16.00 CONSIGLIERI CASAL MONASTERO	24 16.30 catechismo	25	26 16.30 Catechismo  18.00 Incontro Gruppo Frassati	27	28 17.00 Incontro Gruppo Missio	29 11.00 Incontro F. et C. Genitori Inizio Novena Immacolata
30	<b>SANTA MESSA NOVEMBRE 2015 ORE 17.00</b>					

Η ΑΓΙΑ ΤΡΙΑΣ  
**LA PARROCCHIA**

**TUTTI I SANTI**

**8.30 CESARINA. 10.00, 11.30, 18.00**

**PARROCCHIA**

*"Un solo Dio  
Padre di tutti,  
che è al di sopra  
di tutti, invisibile  
e immutabile, che  
per mezzo di  
sue creature  
ha fatto tutto  
il mondo"*

(Efesini 4,6)

Η ΑΓΙΑ ΤΡΙΑΣ  
**LA PARROCCHIA**

**AVVENTO DI SOLIDARIETA'  
RACCOLTA OMOGENIZZATI**

**PER BAMBINI**

*"Un solo Dio  
Padre di tutti,  
che è al di sopra  
di tutti, invisibile  
e immutabile, che  
per mezzo di  
sue creature  
ha fatto tutto  
il mondo"*

(Efesini 4,6)

# PREPARIAMOCI A VIVERE IL GIUBILEO

## GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

*«L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale do vreb be essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia. È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli» (Papa Francesco, Bolla n.10)*

## LA NOSTRAPREPARAZIONE AL GIUBILEO

DOMENICA 6 DICEMBRE ORE 21.00

Adorazione Eucaristica

**PERCHE' UN GIUBILEO DELLA MISERICORDIA?**

SABATO 23 GENNAIO 2016 ORE 21.00

Adorazione Eucaristica

**TEOLOGIA DELLA MISERICORDIA**

SABATO 30 GENNAIO 2016 (intero giorno)

**PELLEGRINAGGIO COLLEVALENZA (Todi)**

**IN PREPARAZIONE GIUBILEO**

**LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO**

**DELLA PENITENZA (Il Programma sarà reso noto)**

MARTEDI 23 FEBBRAIO 2016 ORE 21

Adorazione Eucaristica

**LECTIO DIVINA**

## **IL PROGRAMMA**

MISERICORDIOSI COME IL PADRE (Lc 6,37-38)

8 MARZO ORE 21.00

Adorazione Eucaristica

**SANTI E OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE**

**INCONTRO DI PREPARAZIONE AL GIUBILEO**

12 APRILE ORE 21.00

Adorazione Eucaristica

**SANTI E OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE**

**INCONTRO IN PREPARAZIONE AL GIUBILEO**

10 MAGGIO ORE 21.00

ADORAZIONE EUCARISTICA

**IL TUO NOME E' MISERICORDIA**

**INCONTRO IN PREPARAZIONE AL GIUBILEO**

SABATO 21 MAGGIO 2016 (intero Giorno)

II PELLEGRINAGGIO ABBAZIA

BENEDETTINA S.MARIA DI FARFA

IN PREPARAZIONE GIUBILEO

CONFESSIO LAUDIS.CONFESSIO VITAE.CONFESSIO FIDEI.

# **11 GIUGNO 2016**

# **GIUBILEO DELLA MISERICORDIA**

# **DELLA PARROCCHIA**



**I VENERDI DELLA MISERICORDIA**  
**S.CONFESSIONI ORE 10.00-12.00**

**I VENERDI DEL MESE ADORAZIONE**

**II VENERDI DEL MESE LECTIO DIVINA**

**III VENERDI LA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA**

**IV VENERDI DEL MESE FIGURE DI SANTITA'**

**PREPARIAMO IL GIUBILEO**